REGIONE PIEMONTE

Allegato 3

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n 12/A2202A/2023 in attuazione della D.G.R. n. 11-7106 del 26 giugno 2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 2) Azioni di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Bertolone Doriano
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	01878250024
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Legale rappresentante – Presidente del cda del Consorzio CISAS di Santhià (E.G. funzioni socio-assistenziali) Via Dante Alighieri n.10, 13048 Santhià (VC)

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di Santhià "Ricomincio da qui"
con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ■ del Comune di.....

X del soggetto gestore dei servizi sociali Consorzio C.I.S.A.S. (25 Comuni), Consorzio C.A.S.A. di Gattinara (15 Comuni) e Unione Montana dei Comuni della Valsesia (34 Comuni)

- ■ della provincia di.....
- ■ dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n.12/A2202A/2023 del 06/07/2023, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l'IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata)* :

- ■ detraibile
- X non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

Santhià, lì ...../...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti di cui almeno 1 scuola – con il coinvolgimento di almeno 3 classi - e almeno 1 organizzazione di volontariato/Associazione. Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- X Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	Andrea Lux
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono reperibile	0161/936901-0161/9369937
Indirizzo di posta elettronica in uso	info@cisassanthia.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
<u>Azione 1: azioni educative nelle scuole</u>	Consorzio C.I.S.A.S.	Via D. Alighieri 10, Santhià (VC)	Dott.ssa Chiara Merlano	
	Consorzio C.A.S.A.	Via G. Marconi 102, Gattinara (VC)	Dott.ssa Valeria Artuso	
	Unione Montana dei Comuni della Valsesia	C.so Roma 35, Varallo Sesia (VC)	Dott.ssa Jessica Chiarolla	
	Scuola Media di	Via Marconi 2,	Dott.ssa Sabina	

	Borgosesia	Borgosesia (VC)	Stufano	
	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus	Via Nobel 11, Santhià (VC)	Dott.ssa Cristina Bocca	
Azione 2: (in)formazione degli adolescenti sul tema dell'alfabetizzazione mediatica in un'ottica di prevenzione della violenza, approfondendo i temi generali della pericolosità della rete, con successivo esame delle tematiche del bullismo, cyberbullismo, cyberstalking, pornografia online, revenge porn e body shaming	Consorzio C.I.S.A.S.	Via D. Alighieri 10, Santhià (VC)	Dott.ssa Chiara Merlano	
	Consorzio C.A.S.A.	Via G. Marconi 102, Gattinara (VC)	Dott.ssa Valeria Artuso	
	Unione Montana dei Comuni della Valsesia	C.so Roma 35, Varallo Sesia (VC)	Dott.ssa Jessica Chiarolla	
	Scuola Media di Borgosesia	Via Marconi 2, Borgosesia (VC)	Dott.ssa Sabina Stufano	
	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus	Via Nobel 11, Santhià (VC)	Dott.ssa Cristina Bocca	
Azione 3: contest artistico	Associazione La Nuova Gerusalemme Onlus	Via Valcabbia 15, Nebbiuno (NO)	Sig.ra Roberta Giani	
Azione 4: sensibilizzazione degli adulti	Consorzio C.I.S.A.S.	Via D. Alighieri 10, Santhià (VC)	Dott.ssa Chiara Merlano	
	Consorzio C.A.S.A	Via G. Marconi 102, Gattinara (VC)	Dott.ssa Valeria Artuso	
	Unione Montana dei Comuni della Valsesia	C.so Roma 35, Varallo Sesia (VC)	Dott.ssa Jessica Chiarolla	
	Scuola Media di Borgosesia	Via Marconi 2, Borgosesia (VC)	Dott.ssa Sabina Stufano	
Azione 5: Cabina di Regia	Tutti i partner sopra citati			

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/15.000 caratteri)

- **AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVI**

Il Centro Antiviolenza "Ricomincio da Qui" con i relativi sportelli è il servizio di riferimento per l'Ambito Territoriale Sociale "Orizzonti Nord Est – O.N.E" (approvato con DGR n. 23-6137 del 02.12.2022), cui afferiscono gli Enti Gestori dei Servizi Sociali Consorzio C.I.S.A.S. di Santhià, Consorzio C.A.S.A. di Gattinara e Unione Montana dei Comuni della Valsesia di Varallo, per l'accoglienza di donne vittime di violenza e la gestione dei progetti di fuoriuscita dalla violenza e reinserimento sociale. Il lavoro di sensibilizzazione attivato nell'ultimo quadriennio, da fine 2022 esteso anche al territorio dell'Unione Montana dei comuni della Valsesia, ha permesso di ampliare la rete dei servizi disponibili, tra cui le soluzioni di accoglienza in emergenza. Analogamente sono state estese a tutto il territorio dell'Ambito le iniziative di sensibilizzazione al tema della violenza di genere e gli interventi di prevenzione nelle scuole, percorsi che si intende rafforzare con la presente progettualità.

In linea con gli obiettivi definiti dal Bando Regionale, la proposta progettuale di cui il Consorzio C.I.S.A.S. è capofila ha i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1: sensibilizzazione ai temi del contrasto della violenza sulle donne e della promozione della parità di genere con approcci differenti in base all'età dei soggetti coinvolti (minori frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio), per costruire un'identità umana che escluda ogni forma di odio e discriminazione, riflettere su alcuni stereotipi culturali e favorire il rispetto della donna.

Obiettivo 2: sperimentare azioni di sensibilizzazione innovative rivolte ai giovani adolescenti, che puntino ad accrescere in maschi e femmine la consapevolezza dei rischi (anche penali) di comportamenti violenti o comunque preclusivi della libertà di autodeterminazione, con particolare attenzione alla promozione dell'uso corretto della rete e dei dispositivi digitali individuali.

Obiettivo 3: promuovere un contest artistico (es. fotografie, poesie, disegni) nelle scuole primarie e/o secondarie di primo e/o secondo grado del territorio, per sensibilizzare al tema della violenza di genere a partire dal riconoscimento delle emozioni per individuare risposte alternative possibili che garantiscano il rispetto dell'

Obiettivo 4: avviare un percorso formativo per gli insegnanti di alcuni istituti scolastici e per gli operatori di alcune associazioni sportive presenti sul territorio per supportare le comunità educanti nella comprensione di atteggiamenti e condotte che potrebbero rivelare segnali di violenza agita o subìta con conseguente valutazione delle procedure da adottarsi.

❖ DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Minori: studenti e studentesse di alcune scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado presenti sul territorio dell'ATS "O.N.E.".
La costruzione di una cultura del rispetto può iniziare anche molto precocemente, con attività strutturate in base alle differenti fasce d'età e agli stadi di sviluppo emotivo. I ragazzi e le ragazze possono essere aiutati a distinguere ciò che è svalutante da ciò non lo è, a sviluppare capacità empatiche per cogliere il sentire dell'altro, a stare bene con se stessi e nel contesto di vita, ad acquisire strumenti per costruire relazioni basate sul rispetto reciproco, a cogliere e rifiutare i messaggi discriminatori. La maggiore consapevolezza crea prevenzione della trasmissione di stereotipi e di comportamenti che possono causare episodi di violenza di genere.

Adulti che vivono o lavorano a diretto contatto con i minori: rientrano in questa categoria gli insegnanti delle scuole coinvolte, ma anche operatori di servizi di doposcuola e degli sportelli di ascolto scolastici, nonché allenatori delle Associazioni sportive del territorio.

❖ AZIONI

Azione 1: azioni educative nelle scuole

La costruzione di una cultura del rispetto, capace di contrastare gli atteggiamenti di dominio e controllo, deve iniziare precocemente. Già ai bambini e alle bambine è utile insegnare a relazionarsi in maniera positiva con gli altri, cercando di evitare comportamenti e atteggiamenti violenti o irrispettosi, specie nei confronti delle persone più fragili.
Con i bambini e le bambine delle scuole primarie si intende approcciare l'argomento in maniera ludica e con laboratori artistico espressivi (pittura, cartapesta, teatro...) per lavorare in particolare sulla rabbia e la frustrazione ed individuare insieme, insegnanti e bambini, risposte nuove che aiutino ad esprimersi in modo diverso e consapevole, valorizzando le emozioni positive.
Scopo del progetto è favorire una riflessione sui meccanismi alla base della costruzione del maschile e del femminile nei bambini e nelle bambine, promuovendo una visione paritaria tra i generi.
Ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado, invece, può essere efficace proporre un lavoro volto a stimolare riflessioni sul tema della violenza di genere che aiuti ad esprimere e rielaborare le emozioni ad esso correlate, a partire da narrazioni di esperienze vissute da altri o in contesti familiari. Attraverso il confronto attivo e mediato dagli operatori, infatti, è possibile far emergere e condividere tematiche, anche personali, che inducano a ragionare sugli effetti della violenza che vanno a incidere sulla sfera psicologica più profonda, condizionando la formazione dell'identità. Tra le sperimentazioni avviate dagli operatori del Centro Antiviolenza vi è un percorso differenziato maschi – femmine per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, che si intende sperimentare nell'ambito del progetto valutandone attentamente i risultati.
In tutti i casi è importante sensibilizzare i giovani a saper riconoscere gli atteggiamenti violenti, nonché a chiedere aiuto in caso di violenza subita o assistita.
Per questo è importante, al termine degli incontri, fornire indirizzi, numeri di telefono e contatti e-mail degli sportelli del Centro Antiviolenza ubicato sul territorio, oltre al numero unico per le emergenze e al numero antiviolenza.
Il progetto prevede il coinvolgimento di una pedagogista che formi in prima battuta il personale degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali che sarà coinvolto nelle attività in classe.
La stessa pedagogista coordinerà i gruppi di lavoro e presiederà gli incontri con le classi delle scuole individuate.
Gli operatori realizzeranno in media 6 ore di intervento per ogni classe. Gli incontri sono rivolti a studenti e studentesse di entrambi i sessi.
Si ipotizza la costituzione di piccoli gruppi per coinvolgere attivamente i ragazzi e le ragazze, valorizzando le loro capacità di ricerca, analisi, elaborazione e condivisione di informazioni sulle tematiche proposte.
A tale scopo i ragazzi e le ragazze, divisi in gruppi, procederanno a:

- identificare le forme di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica, assistita) e l'influenza degli stereotipi di genere nelle relazioni;
- indagare le origini e le cause strettamente connesse alla definizione dei ruoli sociali del maschile e del femminile nella società moderna;
- identificare modalità comunicative rispettose e aggressive nei confronti della donna;
- riconoscere le forme di violenza più diffuse nelle relazioni di coppia, promuovendo comportamenti alternativi.

I lavori hanno lo scopo di:

- favorire lo sviluppo di una cultura improntata alla condivisione dei ruoli e a modalità di relazione tra generi;
- facilitare il riconoscimento dei segnali di pericolo di violenza all'interno delle relazioni affettive tra giovani;
- promuovere il riconoscimento dei bisogni individuali all'interno di una relazione affettiva tra adolescenti, nell'ottica di costruzione di un rapporto sano.

Azione 2: (in)formazione degli adolescenti sul tema dell'alfabetizzazione mediatica in un'ottica di prevenzione della violenza, approfondendo i temi generali della pericolosità della rete, con successivo esame delle tematiche del bullismo, cyberbullismo, cyberstalking, pornografia online, revenge porn e body shaming

Secondo gli ultimi dati raccolti, in Europa una donna su dieci ha già subìto violenze informatiche all'età di 15 anni, sette donne su dieci sono state attaccate attraverso cyberstalking e hanno subìto almeno una forma di violenza fisica o sessuale da parte di un partner intimo. Il 71% degli autori di violenza domestica controlla il computer della partner e il 54% ne traccia i cellulari con software appositi.

Muovendo dal dato che la violenza in rete ha caratteristiche nuove e inedite, si prevede di dedicare una quota parte delle ore di formazione rivolta alle classi al tema della violenza digitale di genere, con particolare focus su:

- hate speech contro le donne commesso online;
- sorveglianza continua della donna attraverso l'uso dei dispositivi digitali;
- conseguenze amplificate connesse alla riproducibilità, all'ubiquità e all'incontrollabilità della diffusione delle forme di violenza digitale;
- educazione all'uso dei media;
- nuove forme di cyberviolenza di genere (p.e. revenge porn, upskirting, deepfakes, fappening, sextortion, cyberstupro, grooming online)

Gli incontri si svolgeranno secondo le modalità previste nell'azione 1.

Il percorso prevede anche il coinvolgimento di un legale che possa, a partire dalla normativa vigente in materia, introdurre le delicate tematiche della "pena sanzionatoria", del "risarcimento", del "reinserimento sociale" e dell'obbligo di denuncia, spesso poco riconosciuti nella loro valenza educativa.

Azione 3: contest artistico

Il progetto mira a coinvolgere gli studenti e le studentesse nella realizzazione di strumenti di sensibilizzazione della popolazione giovanile sul tema della violenza di genere.

S'intende, perciò, promuovere un contest artistico su uno o più dei seguenti temi:

- linguaggio sessista;
- memoria storica di personaggi femminili;
- vittimizzazione secondaria;
- stereotipi di genere;

Gli operatori del Centro antiviolenza stanno collaborando con l'associazione "La nuova Gerusalemme", partner di progetto, alla raccolta di storie di violenza di donne, riconoscendo alla narrazione un importante ruolo di "cura" ma anche la capacità di suscitare contatti emotivi con persone che vivono situazioni analoghe, innescando meccanismi di cambiamento. Una di tali storie, particolarmente ricca e coinvolgente, verrà a breve pubblicata in un libro destinato ad ampia diffusione e in un podcast dove la narrazione sarà intercalata dalla voce di esperti. Tale materiale sarà utilizzato anche nelle classi individuate per l'azione 3, base di partenza per la raccolta e produzione di altre narrazioni che potranno essere messe in scena all'interno di un laboratorio teatrale o rappresentate con il disegno e la pittura per essere successivamente utilizzate in azioni di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza.

Azione 4: sensibilizzazione degli adulti.

Scopo di questa azione è sensibilizzare gli adulti che lavorano a diretto contatto con i minori (insegnanti, operatori di servizi di doposcuola e degli sportelli di ascolto scolastici, allenatori delle Associazioni sportive del territorio), per costruire alleanze educative che garantiscano continuative riflessioni ed interventi a prevenzione della violenza di genere. È importante che gli adulti diventino punti di riferimento per i minori, capaci di accompagnare il "diventare grandi", soprattutto nella difficile costruzione dell'identità.

La pedagogista individuata per l'azione 1 interverrà anche nel delicato compito di formare gli adulti interessati sulle strategie di comprensione di atteggiamenti e condotte dei minori che potrebbero rivelare segnali di violenza agita o subita e sulle conseguenti procedure da adottarsi.
È previsto anche per gli adulti un focus sulla violenza digitale di genere.
La riflessione verterà altresì sugli stereotipi di genere legati al nostro contesto culturale, con particolare riferimento all'ambito familiare e lavorativo, e sulla loro trasmissione all'interno del mondo educativo attraverso l'uso di testi scolastici e del linguaggio.

Azione 5: Cabina di Regia.
Si prevede la costituzione di un gruppo di coordinamento per l'attuazione e lo sviluppo del progetto, che preveda anche attività di raccordo e confronto con altri soggetti della rete locale per l'integrazione operativa e il consolidamento dell'iniziativa. Si occuperà di mantenere attivi i contatti con altre iniziative similari per lo scambio di buone prassi, soprattutto quelle che si caratterizzano per favorire un approccio partecipativo delle giovani generazioni. Alla Cabina di Regia partecipano i referenti delle organizzazioni partner, più eventuali altre figure tecniche ritenute necessarie per l'attuazione del progetto.
Sarà inoltre compito della cabina di regia effettuare un attento monitoraggio che raccolga le evidenze e i risultati delle differenti azioni per la valorizzazione e la riproposizione sul territorio degli interventi maggior mente incisivi.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVI-TA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D) B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMEN-TO STATALE C	DI CUI: COFINANZIA-MENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Attività/intervento 1			
Educatori Prof.li	€ 1.000	€ 1.000	
Pedagogista	€ 1.000	€ 1.000	
Materiale di consumo	€ 1.000	€ 1.000	
Altre spese	€ 2.500	€ 2.500	
Attività/intervento 2			
Educatori Prof.li	€ 1.000	€ 1.000	
Pedagogista	€ 1.000	€ 1.000	
Materiale di consumo	€ 750	€ 750	
Altre spese	€ 2.500	€ 2.500	
Attività/intervento 3			
Educatori Prof.li	€ 1.000	€ 1.000	
Spese di comunicazione	€ 750	€ 750	
Materiale di consumo	€ 1.000	€ 1.000	
Affitto locali	€ 700		€ 700
Altre spese	€ 2.500	€ 2.500	
Attività/intervento 4			
Pedagogista	€ 1.000	€ 1.000	
Spese di comunicazione	€ 500		€ 500
Materiali di consumo	€ 1.000		€ 1.000
Affitto locali	€ 700		€ 700
Altre spese	€ 1.500	€ 1.500	

Attività/intervento 5			
Assistenti sociali referenti CAV	€ 1.500		€ 1.500
Affitto locali	€ 600		€ 600
Altre spese	€ 1.500	€ 1.500	
TOTALI	**€ 25.000**	**€ 20.000**	**€ 5.000**

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a. spese di personale: massimo 30%
b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
c. Spese per affitto locali: massimo 5%
d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero importo assegnato